

Prezzi di Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (Udine e Stato, Estero) and Price (L. 90, L. 92).

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates and conditions for the journal.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

LE TOMBE

Soltaviamoci per un momento dall'aridità della politica. Lasciamo almeno per un giorno di spinger la vela dell'ingegno attraverso il gran mare dello arti subdole e volpine degli odierni governanti.

In felice edifi che non ama l'eloquente silenzio dei cimiteri, che non si commuove allo spettacolo della vergine derelitta, del desolato giovane ingiuncoceffiato vicino al modesto cippo, sotto il quale dorme in pace un padre, una madre, non sposo, una fanciulla, agno dolcissimo dei nostri giorni, unica e sola speranza di nostra vita!

La religione delle tombe è il più splendido poema dell'umanità. Oh felice è benedetto chi spona e cede nel Signore, che strazza e consola!

La religione cattolica è sublime poesia. Essa celebrava la commovente solennità delle tombe nel mese, in cui la natura si intristisce, e sembra quasi mandare un melanconico addio alla ridente estate. Le foglie ingiallite cadono dai rami dell'albero, e vanno a marciare per le peggiori frequentate ai piedi del tronco, o a urta di vento freddo e pungente le frangine in vorticosi giri lontano lontano.

È una dolce mestizia quella che ne invade nella stagione di autunno. È in questa stagione di melanconico indaffante che l'anima ritorna ad ammirare gli estinti che ci furono cari; è al cadere di quelle foglie che tutti ripensiamo agli ultimi baci, agli estremi addii, ai fuggitivi avvertimenti di coloro che oggi dormono sotto le benedette zolle del cimitero!

Sono questi i giorni dell'effluvio della Religione perché i viventi ricordino e visitino mestamente un'immensa città di trapassati. Quanta asperità di pensieri!

polvere, delle ossa inaridite — ecco l'avanzo di tanta grandezza, di tanto orgoglio, di tante dovizie! Dio solo è grande. Dio solo è giusto. Soltanto la fede acqueta le bollenti passioni. Non può esportare delitto più esercitato colui che toglie all'uomo il portento di questo dono misterioso di Dio!

La terra è il letto, il cielo è la patria. La terra è il mare in terribile fortuna, Dio è il porto. La fede è l'ancora di salvezza; la preghiera è la bussola che regola il naviglio della vita. La terra è faticoso pellegrinaggio; il paradiso è l'albero dalle ombrifere foglie; è il ruscello che disseta l'arsura del pellegrino.

La tomba è letto di rose al credente che morì nel bacio del Signore; è buio carcere a chi visse schiavo delle passioni più vili, a chi ebbe inceppato l'intelletto, inaridito il cuore!

Guai all'uomo che mai non vide intorno a se bruscere il fiore della speranza; che non trovò sul suo passaggio da cogliere un'ignocente di una rosa. Guai all'uomo che non conobbe l'arcana voluttà delle lagrime; guai all'anima che non fu straziata dai dolori che s'incontrano su questa valle di pianto — egli non può dirsi veramente uomo; egli è indegno di vivere, egli è un bruto.

Un popolo è veramente civile e grande, è veramente libero e forte, quando siano in un solo cuore il culto dei trapassati. Peraltro, se le ghirlande dei cimiteri possono essere gentile testimonianza di affetto, la croce e i lumi sulla tomba sono l'emblema della fede e della speranza...

Ahi pur troppo oggi è dimenticata da molti la croce, e mentre i fiori del paganesimo sono sparsi a piene mani, le facole della fede sono spente... Trieste segno di tempi perversi!

Il ritorno dei Sovrani

Le feste di Vienna sono finite e un dispaccio annuncia che lo Sro Maestà sono giunti a Monza. Riassumendo le notizie riguardanti gli ultimi momenti passati dal Re di Vienna abbiamo che il ricevimento del corpo diplomatico mancava Mons. Vantolli nunzio del Papa; che lo L.L. M.M. il Re e la Regina ascoltarono domenica la Messa nella Cappella di Corte; e che fu fatta grande distribuzione di decorazioni, di regali, di mancie ed elemosine.

cordialmente parecchie volte l'imperatore, il principe ereditario a più riprese e la mandò alla Regina. La coppia reale montò in vagoni intrattenendosi ancora cinque minuti alla finestra con l'imperatore e il principe ereditario. Mentre che il treno mettevasi in movimento lo L.L. M.M. italiane fecero vivamente segni d'addio all'imperatore al principe ereditario che risposero ugualmente. Morzani prima della partenza lo L.L. M.M. italiane presero congedo negli appartamenti di Corte dall'imperatrice, e dalla principessa ereditaria scambinando sentimenti cordiali. Il congedo dagli arciduchi e dalle arciduchesse ebbe già luogo ieri.

Vienna 31 — Il Re Umberto ha fatto visita ieri dopo mezzogiorno agli ambasciatori di Russia, Turchia e Francia. Fece rimettere al borgomastro, 8000 fr. da distribuirsi ai poveri, e 3000 alla Società di beneficenza italiana.

Vienna 31 — Alle ore 9 precise i Sovrani giunsero alla stazione. L'imperatore dava il braccio alla Regina. Umberto in uniforme di colonnello del 28° reggimento austriaco dava il braccio all'arciduchessa Ranieri. Tutti gli arciduchi erano presenti. Il re e l'imperatore s'abbracciarono e si baciarono più volte. L'imperatore bacì la mano alla Regina. I Sovrani erano estremamente commossi. Il treno composto comp all'arrivo parti alle 9.7; arriverà alle 12.15 a Merano, ripartirà alle 12.30; arriverà a Fiume alle 7.32, ripartirà alle 7.52; giungerà a Fontebona alle 8.40 ripartirà alle ore 8.55.

Vienna 31 — La Presse dice: L'imperatore conferì alla Regina Margherita l'ordine della croce stellata in brillanti. Umberto fece presentare all'arciduca di campo generale Mondet, al grande scudiero principe Thun Taxis, all'ambasciatore Wimpfen una tabacchiera in argento riccamente decorata con brillanti e il ritratto del Re.

La Nuova Libera Presse dice: Il Re d'Italia conferì numerosi ordini ai membri del ministero degli esteri, ai dignitari di corte, al capo sezione Kallay e ha ricevuto il gran croce, I consiglieri, Nardher, Turiak, Horowitz, la croce dell'ordine del S. Maurizio e Lazzaro.

Milano 1 — Il treno giunse alle ore 7.55 precise coi sovrani in lussuosa solita. Tutte le autorità, numerosa folla e signori attendevano all'arrivo. Ripetute ovazioni, accoglienza entusiastica. L.L. Maestà ripartirono alle ore 8.5 per Monza. Mancini fermossi a Milano. Dopreso, alle ore 9 per Stradella.

Monza 1 — Sono giunti i reali d'Italia. Erano alla Stazione a ricavarli il Principe di Napoli, le Autorità civili e militari, una folla di curiosi.

Il corrispondente romano della Neue Freie Presse si dice autorizzato a dichiarare essere falsa la voce che prima del suo viaggio a Vienna il Re Umberto abbia riuozziato a Trieste ed a Trento e che di queste questioni non fa fatta parola fra il Re e l'imperatore Francesco Giuseppe.

S. M. l'imperatore ha conferito la gran croce dell'ordine di S. Stefano al signor Depretis al signor Mancini ed al conte di Robilant.

Il 28° reggimento fanteria che fu conferito al Re d'Italia aveva per ultimo proprietario il tenente maresciallo Benedek.

Il corrispondente viennese della Riforma ebbe un colloquio col ministro Mancini in Vienna.

Non vi è bisogno di trattati scritti, poiché l'intesa verbale è chiara, completa e balzante. Il viaggio del Re Umberto a Berlino in questo momento deve non essere necessariamente, avendo il governo austriaco fatto sapere all'Italia, che il viaggio fatto a Vienna, era come fatto a Berlino. Il viaggio a Berlino potrebbe ora dar luogo a false interpretazioni, mentre l'Italia non accede all'alleanza austro-tedesca con pensieri ostili per alcuna. La prova delle buone relazioni dell'Italia con la Francia è che il governo francese ha promesso di firmare il trattato di commercio. Lo Mancini spera che il nuovo trattato sarà firmato la settimana prossima.

IL PERCHÉ DEL VIAGGIO DEL RE

La Decentralisation parlando del viaggio del Re Umberto a Vienna così si esprimeva: «Perché Umberto ha voluto recarsi a visitare l'imperatore d'Austria? Per rendersi un'esatto conto dell'eventualità di una azione? Bisogna mettersi al posto di Umberto del quale si cercherà le intenzioni. Umberto non ha che ad appigliarsi eccoli per vedere l'insieme della situazione europea da una parte si trovano tre governi d'imperialismo che provano il bisogno di stringere maggiormente la loro alleanza per contrastare l'azione contro la rivoluzione in Europa ed ostendere altri governi monarchici e semimonarchici.

«Ma la rivoluzione non è niente per niente, ed essa ha veduto la Casa di Savoia ad una schivinità che, quantunque meno apparente, è meno gloriosa di quella del Papa, non è per altro meno reale, e la Repubblica si è così bene installata in Italia, che non si tratta più per i repubblicani che di trovare una pacifica transizione tra la monarchia e la Repubblica. Nessuno meglio del Re d'Italia deve rendersi conto di questa critica posizione.

«Ebbene, Umberto si avvicina alle grandi potenze monarchiche le quali possono puntellare una monarchia barcollante come la casa di Savoia, si può dire che vedere la forza ed il beneficio. La Casa di Savoia dopo essersi servita della rivoluzione tenta servirsi della monarchia e dei monarchici.

«Certamente il passo non era facile. L'Austria è riguardata in Italia come la nemica ereditaria; le guerre così ininterrotte per l'Italia dal 1859, e del 1866 non hanno ancora soddisfatto l'odio italiano; e gli Italiani, soprattutto gli italiani di Garibaldi e della Repubblica, non cessarono in questi ultimi anni di minacciare Trieste, il Tirolo, tutto ciò che si chiamava le provincie non risentite. Poco fa ancora i repubblicani italiani si facevano malatma contro la monarchia, di questa questione dell'Italia irredenta, ed il governo del Re Umberto chinò gli orecchi colle apparenze d'una complicata manovra contro l'Austria. Ed è attestato da un documento ufficiale. Come dunque recarsi a Vienna in tali condizioni?

«Fortunatamente per il re d'Italia la repubblica francese l'ha tenuto in imbarazzo. L'affare di Tunisia ha rivolto contro la Francia tutte le passioni italiane; non è più l'Austria che si minaccia, è la Francia. Il governo italiano fa di tutto per cercare amici alla Francia: le relazioni diplomatiche sono tese, e non vi ha nemmeno ambasciatore italiano a Parigi. In queste disposizioni del pubblico italiano,

nulla di più facile che di presentare il viaggio del Re a Vienna come una manifestazione contro la Francia...

« Che cosa si farà infatti a Vienna? Noi non pretendiamo saperlo, e ci aspettiamo chi sa quanti racconti fantastici. Ma nella cattolica famiglia imperiale d'Austria non si dimentica il Santo Padre...

Dopo il viaggio dei Reali d'Italia a Vienna verrà il viaggio degli Imperiali d'Austria a Roma: tale almeno è il desiderio dei nostri padroni.

« Sarebbe superfluo dire che questa visita dev'essere restituita, e giova credere che il nostro Ministero abbia tutelata la dignità della Corona e dello Stato...

« Ora le condizioni sono mutate e non c'è più la ragione gravissima d'un legittimo personale riguardo all'onomo che era stato scovato in Roma d'altronde, nel 1875 la restituzione della visita in Venezia ebbe, per altre considerazioni, specialissima importanza...

Non è il caso di dire che si cammina un po' troppo. L'avvenire sta in mano di Dio, e trattandosi di cosa ancor lontana, noi diremmo che ci è tempo a pensarci.

L'ALLEANZA ITALO-AUSTRIACA

LA NEUE FREIE PRESSE

La rineunzia formale a Trento e Trieste, che secondo alcuni giornali austriaci e francesi sarebbe stata la condizione necessaria per l'avvicinamento italo-austriaco...

« Tutti si ripete in ogni angolo della Francia: Ogni giorno vi si ode la domanda: Qual divo è Africa? In Tunisia la Francia trovòsi impigliata in una dura impresa guerresca...

Il cancelliere dell'impero tedesco vide la

rottura e seppe accertatamente trarne vantaggio.

Quanto più l'Italia si veda minacciata nello sviluppo della sua potenza marittima, tanto più dovrà accostarsi alla Germania...

L'Italia tentò più d'una volta di unirsi alla Germania senza avvicinarsi all'Austria, ma non le è riuscito, ed ha dovuto accettare l'amicizia dell'Austria come conditio sine qua non dell'amicizia tedesca.

Possa essa rimanere durevole, e togliera così l'Italia al suo isolamento e alle tradizioni rivoluzionarie.

LA CORTE AUSTRO-UNGARICA

Orediamo atile, a schiarimento dello notizia di questi giorni, dare uno specchio della famiglia d'Austria-Ungaria.

L'imperatore Francesco Giuseppe, ha 51 anni e salì sul trono nel dicembre 1848. L'imperatrice Elisabetta, figlia d'un duca Massimiliano di Baviera, ha 44 anni. Sposò l'imperatore nel 1854.

La coppia imperiale ha tre figli: L'arciduchessa Gisella, primogenita, ha 25 anni: sposò nel 1873 il principe Leopoldo di Baviera, che ne ha 35.

L'arciduca Rodolfo, principe ereditario, ha 23 anni: ha sposato quest'anno la principessa Stefania del Belgio, che ne ha 17.

L'arciduchessa Maria Valeria, terzogenita, ha 13 anni.

L'imperatore ha due fratelli viventi:

1. L'arciduca Carlo Luigi, nato nel 1833, ha avuto tre mogli: la prima Margherita, ora sorella della duchessa di Genova e zia quindi della nostra Regina; la seconda era figlia di Ferdinando II di Napoli; la terza, Maria, vivente, è figlia di un principe reale portoghese. Ha sei figli de' vari letti.

2. L'arciduca Luigi, nato nel 1842, non ha moglie. L'imperatore ha una zia, sorella di suo padre, cioè l'arciduchessa Maria Clementina, vedova del principe Leopoldo di Napoli. Ha 83 anni.

Vive inoltre ancora l'imperatrice Maria Anna, vedova dell'imperatore Ferdinando I, zio di Francesco Giuseppe. Ha 78 anni.

Fanno parte inoltre della famiglia imperiale, quali cugini e zii cugini, molti arciduchi ed arciduchesse. Meritano di essere ricordati gli arciduchi Leopoldo, Ernesto, Sigismundo e Ranieri che vengono ad essere zii del Re d'Italia, perchè fratelli della defunta regina Adelaide, moglie di Vittorio Emanuele II.

L'arciduca Alberto, che comandava a Custosa, è figlio d'un fratello dell'avo di Francesco Giuseppe. Nacque nel 1817.

L'imperatrice Elisabetta fu, come tutti sanno, celebre per la sua bellezza. La storia del suo matrimonio è un romanzo. Essa viveva in un paese di montagna con le sue sorelle ed il padre, uomo bonario, gentiluomo campagnolo, che vestiva volentieri di stoffe grosse e vestiva le figlie di lana. Non era stata allevata pel trono, essendo stata designata una sua sorella a diventare imperatrice d'Austria.

Francesco Giuseppe giunse una sera, in abito da caccia, in casa del suo futuro suocero, in riva al lago di Traun. Mentre conversava davanti la casa con quattro ragazze, che divennero più tardi, una regina di Napoli, l'altra principessa di Thurn e Taxis, la terza contessa di Trani e la quarta duchessa d'Alençon, vide uscire dal vicino bosco una giovinetta vestita di bianco e seguita da un gruo cane. Aveva i capelli biondi sciolti sulle spalle, ed il sole al tramonto li faceva rilucere come se fossero d'oro. Era la principessa Elisabetta: il cuore del principe ne fu preso subito.

Pochi giorni dopo, in un ballo a Ischi, passò quasi tutta la serata a danzare con lei, e rivelò così pubblicamente la sua preferenza. Il matrimonio fu celebrato il 24 aprile 1854.

Il palazzo imperiale, il Burg, è un amalgama di edifici diversi privi di stile. Gli appartamenti imperiali non sono punto sontuosi: non vi si trova nessuno di quei mobili che rivelano una vita acidiosa e molle: non ci sono di quei tappeti, in cui il piede sprofonda come nell'erba: non ci

sono poltrone e divani voluttuosi, quali si trovano nei salotti d'una famiglia agiata qualunque. Gli imperatori d'Austria hanno per tradizione abitudini molto semplici. In ogni ora del giorno e della notte il popolo traversa il suo palazzo, e spesso il modesto operajo passa rasente all'imperatore, che torna dal passeggio o che esce solo a cavallo.

L'imperatore si lava di letto ogni mattina alle 5. Dopo aver recitato una preghiera, prende una tazza di caffè e latte, poi fuma un sigaro virginia, qualità che preferisce ad ogni altra, leggendo dispacci e rapporti vari. Alle 11 gli portano una minestra ed un bicchiero di birra, e continua a lavorare fino all'ora del desinare, che fa con la famiglia.

IL MATRIMONIO CIVILE IN ISPAGNA

Il governo della castella Spagna va cercando di introdurre a poco a poco nella legislazione il matrimonio civile, che è quanto dire di dissacrare il matrimonio. Fino dal 1870 una legge della Cortes aveva reso obbligatorio il matrimonio civile. Ma bisogna dire che quella legge non potè essere attuata, perchè sotto il primo ministro Cánovas nel 1875 fu sentito il bisogno di abrogarla.

Oggi Alfonso Martinez, ministro di giustizia, nel suo nuovo disegno del Codice civile, pone tra le altre modificazioni, quella sul matrimonio: il matrimonio civile non sarebbe obbligatorio per i cattolici; i matrimoni secondo il Tridentino saranno avanti per validi quanto quelli civili stabiliti dal nuovo Codice. È una specie di sistema misto, che il sig. Martinez ha ideato, col quale forse spera di contentar tutti, e più particolarmente per abituare le orecchie spagnole ad udire senza orrore il nome di matrimonio civile. Ma non crediamo, che il senato l'approverà. Vi saranno di quelli che rigetteranno l'ingegnoso disegno come troppo favorevole alla Chiesa, altri e saranno i più, fonderanno con ragione il loro rifiuto sul riconoscimento, secondo il nuovo disegno di legge, della validità di un'azione celebrata al di fuori della ortomonia religiosa. Insomma: tutto fa credere, che questo disegno di legge sarà rigettato dal Senato, ed anche ci fa pensare, che il ministero in questa lotta ci incontrerà la sua morte. La Spagna è ancora molto lontana dal permettere ai liberali anche solo il tentativo di cristianeggiarla.

Un dispaccio da Berlino al Diritto dice avere da buona fonte che Gambetta espresse al cancelliere germanico il desiderio di aver con lui un colloquio segreto. Bismarck rispose essere felice nel vedersi onorato da tale visita; ma non intendeva la ragione di mantenerla segreta: visitato, restituito, sarebbe subito la visita. Gambetta allora addusse gravi motivi politici, dovendo parlare di interessi comuni ai due Stati. Il Cancelliere tedesco fece intendere non esser uso a trattare simili affari con chi non avesse carica e mandato ufficiale.

Al Vaticano

Leggiamo nell'Osservatore Romano: Questa mattina, 31 ottobre, previo intimo fatto al S. Collegio dai Corsari Apostolici, a mezzo della scheda emanata da monsignor Prefetto delle Cerimonie Pontificie, aveva luogo nel Palazzo Apostolico del Vaticano il concistoro segreto per la futura Canonizzazione.

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, vestito degli abiti pontificali usciva alle 10 ant. dai suoi privati appartamenti e si recava nella sala all'uso destinata ove assunta la faldia e impostagli la stola concistoriale dall'Euro e Rmo signor Cardinal più anziano fra i Dignitari presenti, preceduto dalla sua nobile Anticamera, ed accompagnato dai prelati che compongono la Camera segreta, si conchiudevano nell'Anta del Concistoro, ove erano già convenuti gli Emi e Rmi Signori Cardinali, vestiti dell'abito cardinalizio violaceo, a motivo della ricorrenza di Ognissanti, e della cappa estiva dello stesso colore, e benedetto il S. Collegio, ascendeva il Troco.

Usciti dalla detta sala tutti coloro che non hanno luogo in Concistoro, Sua Santità dava principio alla sacra azione colla

consueti preghiera: adsumus Domine Sancte Spiritus, etc.

Pronunciata quindi non breve allocuzione Sua Beatitude ordinava all'Emo e Rmo Card Bartolini, Prefetto della S. Congregazione del Rito, di fare la relazione della vita, virtù e miracoli del Beato Lorenzo da Brindisi dei Minori Cappuccini, non che di tutti gli atti finora eseguiti dalla stessa S. Congregazione del Rito nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione di questo Beato.

Letta dall'Emo e Rmo Signor Cardinal Prefetto la relazione predetta, Sua Santità invitava il S. Collegio a dare il suo parere con queste parole: An devenendum sit ad solennem praefati Beati Canonizationem.

Gli Eminentissimi Porporati, secondo il rispettivo loro ordine e precedenza, ciascuno alla sua volta levandosi in piedi e scoprendosi il capo, annunziavano colla parola: Placeat.

Allora l'Emo e Rmo sig. Cardinal Bartolini, Prefetto della S. Congregazione del Rito, di nuovo procedeva pur ordine di Sua Santità a fare l'altra relazione della vita, virtù e miracoli della Beata Chiara da Monte Falco, dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, non che di tutti gli atti finora eseguiti dalla detta S. Congregazione nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione di questa Beata; ed il S. Collegio invitato similmente dalla Santità Sua a darne il suo parere, rispondeva affermativamente colla formula suaccennata.

Infine Sua Beatitude poneva termine alla Sua Allocuzione, ringraziando il S. Collegio dell'unitario suo sentimento, ed invitandolo ad unirsi seco per implorare dal Divino Paracletto i lumi necessari per divenire con tutta la sicurezza e maturità a questo solenne atto dell'Autorità pontificia, e chiedeva il Concistoro benedicendo a quell'augusto e venerando Senato.

Rientrati, dopo ciò, nell'Aula i Prelati, Sua Santità collo stesso corteggio ed accompagnamento (avchè ritorno nell'attigua sala, ove deposta la stola e la faldia, si ritirava nei suoi privati appartamenti).

Teri, antivedigia della festa d'Ognissanti il S. Padre nella Messa che celebrava nella Sua Cappella Segreta, dispensava, giusta la consuetudine, il Pane Eucaristico alla nobile Famiglia Pontificia.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si incominciano già a fare induzioni sulla situazione parlamentare che il ministero si troverà di contro al riaprirsi della Camera.

Gli amici del Gabinetto sostengono che esso si è assicurato ormai la maggioranza specialmente coll'appoggio dei deputati piemontesi, lombardi e romagnoli.

Gli avversari contestano tali assicurazioni prevedendo invece per il ministero una opposizione terribile.

Si ha da Roma che l'estrema sinistra decide di abbandonare il ministero.

L'on. Depretis non parlerà a Stradella riservandosi di dare spiegazioni alla Camera e al Senato sul viaggio del Re.

Si assicura che l'ambasciatore francese al Quirinale, Noailles, che trovavasi ora in congedo, non tornerà alla sua residenza, finchè non venga nominato l'ambasciatore italiano a Parigi.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto del Codice penale, accettò il primo libro come lo ha approvato la Camera; trovavasi al termine del secondo e ultimerà il terzo a novembre. La presentazione del Codice penale alla Camera si farà dall'on. Zanardelli entro il prossimo dicembre.

Il ministro della pubblica istruzione, ha comunicato al ministro della guerra il progetto di legge sulla istruzione complementare obbligatoria, affinché esso lo faccia sottoporre ad una Commissione di ufficiali i quali esaminano se è in armonia colle leggi militari.

Il ministero dell'istruzione pubblica sono state comunicate all'on. Lampertico, relatore del progetto di legge di riforma elettorale, le notizie relative allo stato della istruzione elementare in Italia e le altre informazioni che l'Ufficio centrale aveva chiesto, intorno ai provvedimenti che il ministro intende prendere per la completa attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

Il Consiglio superiore di sanità approvò il questionario per l'inchiesta sulle condizioni igienico sanitarie dei comuni del regno. I consigli circondariali sindacheranno

Notizie di Borsa

Venezia 31 ottobre
 Rendita 5 0/0 god. 84,35
 1 genh '81 da L. 88,49 a L. 88,68
 Rend. 5 0/0 god. 112,05
 1 luglio '81 da L. 90,85 a L. 90,85
 Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,41 a L. 20,43
 Banca d'italia au-
 strische da 217,25 a 217,75
 Effici. austr.
 d'acquisto da 217,75 a 217,751

Milano 31 ottobre
 Rendita italiana 5 0/0 91,17
 Napoleoni d'oro 20,46

Parigi 31 ottobre
 Rendita francese 3 0/0 84,35
 Rendita italiana 5 0/0 112,05
 Rendita italiana 5 0/0 99,40

Ferrovie Lombarde
 Cambio su Londra a vista 25,21 1/2
 sull'Italia 2,14
 Consolidati italiani 99,14
 Tura. 14,92

Venezia 31 ottobre
 Mobiliare 385,30
 Lombarda 144, —
 Austriaca 144, —
 Spagnola 829, —
 Banca Nazionale 9,37 1/2
 Napoleoni d'oro 45,90
 Cambio su Parigi 119,46
 su Londra 77,45
 Rend. austriaca in argento 77,45

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	1 novembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01 sul livello del mare	746,4	745,4	746,0	
Umidità relativa	58	59	66	
Stato del cielo	sereno	mist.	sereno	
Acqua cadente	E	E	E	
Vento direzione	9	11	11	
Velocità chilometr.	7,7	7,8	5,1	
Fermometro centigrado				
Temperatura massima	9,7	Temperatura minima		1,0
minima	3,1	all'aperto.		

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI		PARTENZE	
da	ore 9,05 ant.	per	ore 8, — ant.
TRIESTE	ore 12,40 mer.	TRIESTE	ore 3,17 pom.
ore 7,42 pom.	ore 8,47 pom.		
ore 1,10 ant.	ore 2,60 ant.		
ore 7,35 ant. diretto	ore 5,10 ant.		
da	ore 10,10 ant.	per	ore 9,28 ant.
VERNEZIA	ore 2,85 pom.	VERNEZIA	ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom.	ore 8,28 pom. diretto		
ore 2,30 ant.	ore 1,44 ant.		
ore 9,10 ant.	ore 8, — ant.		
da	ore 4,18 pom.	per	ore 7,45 ant. diretto
PONTEBBA	ore 7,50 pom.	PONTEBBA	ore 10,35 ant.
ore 8,20 pom. diretto	ore 4,30 pom.		

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.
 Il locale del Collegio, costruito espressamente in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.
 I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:
 Corso elementare superiore
 Corso ginnasiale.
 L'istruzione viene impartita secondo il programma governativo, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.
 Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si darà nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.
 La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano ad ericere l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.
 Si accettano anche studenti esterni colle condizioni espresse nel programma.
 Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgia a S. Spirito, Udine.
 Il Direttore
 SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

IL GRANDE INCENDIO IN WAGRAM

Il quale totalmente distrusse tutti i locali, lo scabellino, ecc. della *Rivista Società della Fabbrica degli Artifici d'Argento-Austria*, ottobre 14, Società stessa di proprietà ed al proprio stabilimento per la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe scortici femmine, che ben difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'imprenditore. Egli è perciò che, nell'interesse di una più rapida liquidazione, gli Artifici dello scabellino, che ancora si potevano salvare dall'incendio, al venduto ora.

Per la modestissima somma di L. 18 (edili) — si che forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico servizio da tavola della più scelta qualità d'Argento-Austria, consistente di 82 pezzi, e che prima di vendere al prezzo di L. 68 (sestantotto) —

8 coltelli da tavola con eccellenti lama d'acciaio.
 6 forchettes di vero argento-Austria inglese.
 6 cucchiai massicci da tavola di argento-Austria.
 6 saliccioli cucchiaini da caffè di argento-Austria.
 6 progressivissimi cucchiaini da tè d'argento-Austria.
 1 pesante cucchiaio da suppa di argento-Austria.
 1 magnifico cucchiaio massiccio da latte, pure d'argento-Austria.
 82 pezzi, come sopra.
 Tutti questi 82 oggetti bellissimi, e quelli preziosi considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola, vengono a costare solo la tenuissima somma di Lire 18.
 E non, per tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno puntualmente eseguite nella massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un assegno postale, o contro rimborso postale l'Ufficio postale, quando esso continga la cartolina.
 Gli ordini rispettivi intanto si invieranno, ed, possibilmente esonerati dal nostro incarico e rappresentante.

M. WEISS
 Fabbrica di articoli d'Argento-Austria
 VIENNA (Austria)
 Rudolphshaim, Rustenpasse 2.

NB. L'Argento-Austria, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che mai sempre conserva il color bianco e tale pregio viene formalmente garantito.
 Per mancanza di spazio non potendo pubblicare la cartolina di lettere di ringraziamento, che di continuo ci pervengono da distinguibili o completissimi persone e che non possono più conti, cioè circa l'occasione del giorno sui ogni sabato, dobbiamo dichiarare, che tali gentili documenti sono osservabili nello studio dell'impresa.
 Per ogni spedizione si dogana per ogni articolo fino al luogo della destinazione secondo a circa 2 lire.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
 CHIARO
 R. DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
 Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA e dai farmacisti di ogni città esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BOGETTI.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini), N. 4.

UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI COLLE RISPETTIVE RUBRICHE
 Si vende alla Tipografia del Patronato Presso — cent. 53

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI
 a base di Vegetali semplici

Otto anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. ecc.

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA E LA FIRMA DE-STEFANI

Vendita in VITTONIO nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. In UDINE alla Farmacia Francesco Comelli Via Paolo Cucciani.
 Scatole da L. 1,20 e c. 60.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli già avendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.
 Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al:
 Deposito Generale in Milano, A. Manzoni & C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91.
 Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

LO SCIROPPO DEPURATIVO
 DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.
 In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gernona dal farmacista sig. Luigi Billiani.
 La Casa di Firenze è soppressa.

AVVISO INTERESSANTE
 per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI di ESERCIZIO

30 ANNI di ESERCIZIO

I tanto benefici e raccomandati Culti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dall'On. Ispettore signor ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordin. efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che sulla ormai lasciata desiderata, si può contare, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per sua durezza, in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati; e inutile aggraviare che tutto ciò si ottiene anziché il paziente abbia a subire la ormai malata, anzi al opposto gode d'un riposo e generale benessere. Un numero ed incontrastato purificato, offre con questo sistema di Culti, presso alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che gioie ed edolenti imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun deposito autorizzato e l'uscita

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.
 È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dieci in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.
 Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli